

GIANPIETRO SONO FAZION

Una stella a Oriente

La ricchezza dell'insegnamento del Buddha

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

*A Lucia
nell'ultima parte del cammino*

Introduzione

Nel 1990 usciva il mio primo libro sull'oriente, *Viaggio nel buddhismo zen*, frutto di una lunga pratica con i maestri e di viaggi in Asia, specie in Cina, alla ricerca delle tracce del chan (zen), rinvenibili più nei comportamenti pazienti delle persone, nell'umiltà spesso gioiosa dei contadini e dei pescatori lungo i fiumi interni, nel rispetto di tradizioni conservate nei villaggi tra le montagne, che nei monasteri buddhisti e taoisti che in quel tempo venivano nuovamente restaurati dopo le insensate distruzioni dei maoisti del passato. L'anno scorso è apparso nelle librerie il mio ultimo lavoro, *Lo zen di Kodo Sawaki*. Anni quindi di fedeltà alla pratica dello zen (iniziata però molto tempo prima), di ricerche sui testi, di pubblicazioni, d'interventi pubblici. In mezzo, diversi avvenimenti talvolta difficili, uno dei quali ha reso improbabili nuovi spostamenti in luoghi lontani. Mentre il tempo della vita scorre, il vento veloce dell'impermanenza, soffio sottile prima non udito, si fa ora più impetuoso, non diversamente dal vento di tramontana che dopo essersi franto contro il monte dirimpetto, precipita con fragore a valle verso un suo ignoto misterioso destino. Così, talvolta a sera, mentre lentamente le lunghe ombre degli alberi e dei monti s'immergono nella notte, rivisito i personaggi che ormai abitano i luoghi del mio spirito, li accompagno immobile per un tratto di cammino, ne ascolto le

voci, come Kannon, la bodhisattva della compassione, ascolta le voci, le grida degli esseri che narrano la sofferenza del mondo, che nel mondo richiede d'essere compatita, lenita. Osserva il poeta Ryokan:

*Se la mia veste
fosse tanto larga,
vorrei coprire
tutte le sofferenze
del mondo.*

E il suono dell'impermanenza sospinge al di là del tempo, richiama l'eterno, come ricorda dalle altezze vertiginose dell'Himalaya il mistico Milarepa:

*O sorella,
creatura appassionata del mondo,
solitamente tutte le gioie e le pene
sono effimere.
Ma particolarmente, se ti affliggi così,
sono certo che esiste una felicità duratura.*

Ho pensato di raccogliere in un unico volume alcuni di questi incontri serali, collegati tra loro, pur nella diversità, da un sotterraneo sentiero, che partendo dalla precarietà dell'esistenza sale verso quella *felicità duratura* situata alla fine del cammino: "l'isola incomparabile, che nulla possiede, che a nulla si afferra" del *nirvana* dei buddhisti (*Sutta Nipata* 1093-94) e della Gerusalemme Celeste dei cristiani, ove "non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (*Apocalisse* 21,4).

Gianpietro Sono Fazion
Monti di Colfiorito. Sostino, autunno 2004

Indice

7	Introduzione
9	[1] Una stella a oriente
22	[2] Vedere con cuore
31	[3] Buddismo e ambiente
42	[4] Lo zen e la vita quotidiana
50	[5] Illuminazione al femminile
59	[6] I canti delle altezze
75	[7] Meditare sulla piazza del mercato
82	[8] Una piccola tazza di tè
91	[9] Fiorisce una peonia
100	[10] OM MANI PEME HUNG
109	[11] Il Buddha eterno
125	[12] Un punto di vista buddhista su Gesù
141	Bibliografia
147	Ringraziamenti